
COMUNICATO STAMPA

Torino, 12 maggio 2010

**TURISMO IN PIEMONTE:
NEL 2009 GRANDE CRESCITA DEL MERCATO ITALIANO E REGIONALE**

+11,2% degli arrivi in controtendenza con la contrazione nazionale ed europea.

La congiuntura penalizza i mercati stranieri.

In un contesto che, nel 2009, ha visto una flessione sia internazionale (-5%) che nazionale (-4%) del tasso di occupazione delle camere, **il Piemonte si conferma tra le mete emergenti del turismo italiano, con un trend sano e in crescita.**

- **+11,2%** e oltre 3.867.000 **arrivi**, in aumento del 52,7% dal 2000 a oggi
- **+0,28%** e quasi 11.600.000 **presenze (ovvero pernottamenti)**, che nonostante la crisi tengono sul 2009 e sono in crescita del 43,3% dal 2000 a oggi.

Dati che indicano uno **specifico comportamento del turista** che, in momenti economicamente non semplici, **per non rinunciare al viaggio tende piuttosto a ridurne la durata, scegliendo spesso destinazioni limitrofe.**

I flussi 2009 segnano, infatti, una **grande crescita della domanda nazionale**, che rappresenta sul totale il 71% degli arrivi (2.733.000) e il 67% delle presenze (7.788.000) e una **contrazione del mercato internazionale (penalizzato, appunto, dalla congiuntura economica mondiale).**

Lombardia, Emilia Romagna e Toscana sono le provenienze italiane più in crescita.

In particolare, **un peso consistente lo assume il turismo interno alla stessa regione** che rappresenta, nel 2009, il 57% delle provenienze italiane (4.450.000 presenze e 1.500.000 arrivi): i Piemontesi hanno scelto, cioè, per ammortizzare chilometri e costi, di mettersi in viaggio sul proprio stesso territorio.

Si sviluppa, quindi, sia a livello nazionale che internazionale il turismo di prossimità.

La Germania torna, infatti, il mercato estero principale, superando il milione di pernottamenti (1.008.000 presenze +4,1%; 244.927 arrivi +2,4%), **seguita dalla Francia**, nuovamente in crescita (440.000 presenze +14,4%; 195.999 arrivi +17,1%) **e dal BeNeLux** (114.785 arrivi +2,4%; stabili le presenze, 633.186). **In flessione, invece, il Regno Unito**, penalizzato dall'impatto della congiuntura e dal cambio della sterlina.

Da un punto di vista ricettivo su scala regionale cresce il numero delle strutture (4.960 in tutto e +2,8%) e in particolare dei 3, 4 e 5 stelle, mentre resta quasi invariato il totale dei posti letto (181.307), segno di un'offerta che si va sempre più riqualficando.

“Punteremo su tre parole d'ordine – dichiara il neoassessore al Turismo della Regione,, Alberto Cirio – Riorganizzazione, sostegno all'imprenditoria e promozione. Cominceremo valorizzando ma, anche, ottimizzando il lavoro delle Agenzie Turistiche del Territorio, del Centro Estero per l'Internazionalizzazione e dello stesso Assessorato regionale. Sosterremo coloro che hanno investito e rischiato sul turismo: non pensiamo a nuovi posti letto ma a come riempire, tutto l'anno, le strutture di cui ci siamo dotati, inoltre con il presidente Cota pensiamo a specifici contributi, nell'ambito del fondo anticrisi, per coloro che assumeranno nuove forze lavoro in questo settore . E, infine, promozione: di livello, efficace e coordinata. Il Piemonte ha bisogno di un messaggio che lo comunichi in modo forte e positivo, e che sia traducibile ovunque, e ha bisogno di azioni sinergiche e strutturate. Proprio su questo fronte con il Presidente presenteremo, nei prossimi giorni, le linee guida e le regole che chiunque di noi promuova il territorio, in Italia e all'estero, crediamo sia giusto rispetti. Per usare nel modo migliore le risorse e vendere in modo più efficace il brand Piemonte.”.

Tra i prodotti di punta del turismo piemontese **la Montagna si mantiene al top della classifica**, assorbendo con **3,3 milioni di presenze il 28,7% dei pernottamenti totali**. Molto bene le **performance dell'inverno** (1,6 milioni di presenze +11,3%; 396.792 arrivi +29%) e in crescita anche l'estate (1,7 milioni di presenze +1,8%; 422.425 arrivi +19,5%).

Al secondo posto Torino che supera i record olimpici e cresce in particolare grazie al mercato italiano, tedesco e francese (3.070.000 presenze +3%; 1.280.000 arrivi + 18,6%).

La congiuntura penalizza i due prodotti a principale presenza straniera che riescono, comunque, a garantire buone performance: al terzo posto il prodotto lacuale, che ha nel mercato estero il 71% dei propri flussi turistici. Qui **calano i pernottamenti** (2.300.000 presenze -4,8%), **ma tengono gli arrivi** (a quota 609.000), in linea con il comportamento generale dei turisti stranieri che hanno scelto di contrarre il proprio periodo di permanenza.

Quarto prodotto di punta del Piemonte, **le colline**, dove la presenza straniera rappresenta il 42% del totale. Qui **tengono sia gli arrivi** (550.000) **che le presenze** (1.300.000) **con una lieve crescita del mercato italiano** (752.128 presenze +1%; 331.631 arrivi +1%), del **BeneLux** (53.000 presenze +15,3%; 17.550 arrivi +6,5%) e **tedesco**, che è anche il principale mercato straniero (122.676 presenze +1,6%; 40.000 arrivi +1,9%): risultato più che apprezzabile nel contesto economico di riferimento.

Analizzando l'andamento delle singole ATL (Agenzie Turistiche Locali): in forte crescita **Turismo Torino e Provincia** (+29% e 1.912.929 arrivi, +4,5% e 5.509.492 presenze), crescono anche **Cuneo** (+9,6% e 288.959 arrivi, +6,3% e 962.055 presenze), **Langhe e Roero** (+4% e 209.616 arrivi, +4,8% e 490.736 presenze) e **Valsesia e Vercelli** (+3,6% e 82.249 arrivi, +2,2% e 323.259 presenze); in lieve crescita anche **Asti** (+1,9% e 98.022 arrivi e +1,1% e 244.996 presenze) e stabile **Biella** (con 75.646 arrivi e 232.405 presenze). In flessione, invece, **Alexala** (-6.9% e 242.743 arrivi, -4,9% e 565.042 presenze), **Novara** (-2.7% e 157.993 arrivi, -11,7% e 327.702 presenze) e il **Distretto Turistico dei Laghi** (-6.4% e 798.877 arrivi, -6,9% e 2.938.113 presenze).

Josè Urso 335/7940036
Ufficio Stampa Giunta Regionale
Assessorato Istruzione, Turismo, Sport
jose.urso@regione.piemonte.it